

INDICE SOMMARIO

I.

INTRODUZIONE, FINALITÀ DELLA RICERCA E SUA IMPOSTAZIONE

1. Il panorama variegato delle commissioni di ricorso: convergenze e divergenze delle tipologie.	1
2. La pregiudizialità delle decisioni delle commissioni di ricorso e l'art. 263, c. 5, TFUE.	12
3. Problematiche comuni.	20
4. Ambito e ragioni della ricerca.	31
5. Possibili modelli di raffronto (cenni).	43

II.

PROFILI ORGANIZZATIVI

1. Le commissioni di ricorso quali organi dell'Agenzia di riferimento. . . .	57
2. La composizione delle commissioni di ricorso, reclutamento e durata dei relativi membri.	71
A) <i>Composizione quantitativa e qualitativa delle commissioni di ricorso.</i>	74
B) <i>Procedura di nomina.</i>	78
C) <i>Durata e rinnovabilità della carica.</i>	82
3. L'indipendenza (funzionale) e l'imparzialità delle commissioni di ricorso: obblighi e garanzie dei relativi componenti.	83
A) <i>Indipendenza funzionale.</i>	86
B) <i>Incompatibilità.</i>	88
C) <i>Obbligo di astensione e rikusazione.</i>	89
D) <i>Inamovibilità.</i>	90
4. Le cancellerie delle commissioni di ricorso.	91
5. Considerazioni di sintesi e possibili inquadramenti.	95

III.

LE DECISIONI IMPUGNABILI DAVANTI ALLE COMMISSIONI DI RICORSO

1. Le decisioni c.d. "iniziali" dell'EUIPO.	113
---	-----

2.	Le decisioni “iniziali” dell’UCVV, ECHA e AESA.	128
3.	Le decisioni “iniziali” impugnabili innanzi alle altre commissioni di ricorso.	136
4.	Disciplina e regime delle decisioni.	141
5.	Tipologie delle decisioni.	151

IV.

LE DOMANDE PROPONIBILI

1.	La problematica.	161
2.	Le domande di annullamento e il controllo di legittimità.	166
3.	I motivi di ricorso relativi a vizi di legittimità. In particolare le censure sulle valutazioni tecniche.	171
	A) <i>I vizi di legittimità.</i>	171
	B) <i>Le censure sulle valutazioni tecniche.</i>	177
4.	La domanda di riforma.	183
5.	Il ricorso in carenza.	191
6.	La domanda cautelare.	196
7.	L’eccezione di illegittimità (o di dichiarazione incidentale di inapplicabilità).	202
8.	Considerazioni di sintesi: criticità e problematiche aperte.	207

V.

LA PROCEDURA DI RICORSO

A. LE FONTI DELLA DISCIPLINA E LA FASE INTRODUTTIVA.

1.	Eterogeneità delle procedure e della relativa durata. Il problema delle fonti della disciplina.	211
2.	Il ricorso e il suo contenuto (oggetto e motivi).	220
3.	L’assegnazione del ricorso alla singola commissione e i compiti dei singoli membri della commissione.	230
4.	I requisiti di ricevibilità (o di ammissibilità) del ricorso in generale.	235
5.	La competenza delle commissioni di ricorso (e gli atti impugnabili).	240
6.	La legittimazione del ricorrente e l’interesse a ricorrere.	248
7.	Sui termini di ricorso previsti a pena di decadenza.	258
8.	I requisiti contenutistici formali del ricorso: le irregolarità sanabili.	266
9.	La revisione “precontenziosa” e il potere generale di revoca.	272
10.	Le parti necessarie: l’amministrazione resistente (o “convenuta”) e l’anomalia del caso EUIPO.	278
11.	Le altre parti della procedura e il contraddittorio iniziale: il problema della tutela dei controinteressati.	286

B. LE VICENDE DEL PROCEDIMENTO.

12.	La fase cautelare.	296
-----	----------------------------	-----

VII.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. Una sintesi.	469
2. Alcune conclusioni.	475
<i>Bibliografia</i>	<i>483</i>
<i>Elenco delle decisioni e delle sentenze citate</i>	<i>497</i>